Corfinio, 21 luglio 2009.

COMUNE DI CORFINIO
Provincia di L'Aquila – Regione Abruzzo

LAFARGE GESSI S.p.A.
Strada Santa Maria Località Impianata
Zona industriale 67030 CORFINIO (AQ)

PROGETTO PRELIMINARE

Per la Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva (R13) e di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, costituito da gesso chimico ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Il Committente:
Lafarge Gessi S.p.A.
(Thierry Porte)

Il Tecnico
Safety Green Management
(Dr. Giampiero Civitarese)

Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese - C/da Civitarese, n° 46 – 66026 ORTONA (CH)
Tel. 3357053166 – email: giampierocivitarese@tin.it

-INDICE-

1. PREMESSA……..... 3

2. DESCRIZIONE DELLA DITTA……..... 3

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'……..... 3

3.1 Ubicazione dell'impianto..... 4

3.2 Indicazione del P.R.G..... 5

3.3 Viabilità..... 5

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO……..... 6

4.1. Descrizione dell'impianto…… 6

4.2. Capacità dell'impianto..... 7

4.3. Quantità di rifiuti da recuperare..... 8

4.4. Descrizione delle modalità di recupero..... 8

4.5. Tipologia del rifiuto da recuperare..... 9

4.6. Provenienza del rifiuto..... 9

4.7. Caratteristiche del rifiuto..... 9

4.8. Attività di recupero..... 9

4.9. Caratteristiche del prodotto ottenuto..... 9

5. ASPETTI AMBIENTALI DELL'IMPIANTO DI RECUPERO..... 10

5.1. Emissioni atmosferiche..... 10

5.2. Acque di scarico..... 10

5.3. Rifiuti..... 10

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI……..... 10

7. ELENCO DEGLI ALLEGATI……..... 11

Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese - C/da Civitarese, n° 46 – 66026 ORTONA (CH)
Tel. 3357053166 – email: giampierocivitarese@tin.it

1. PREMESSA

Questa relazione è stata redatta su incarico dela "Lafarge Gessi S.p.A." che ha sede legale a Milano (MI) in Via G.G Winckelmann, 2 e sede operativa in Località Impianata, Strada Santa Maria, zona industriale di Corfinio (AQ).

2. DESCRIZIONE DELLA DITTA

La Società Lafarge Gessi S.p.A. opera da quasi venti anni nella sede produttiva a Corfinio in località Impianata presso la zona industriale ed effettua la Produzione pannelli in cartongesso.

La materia prima da cui parte è la pietra di gesso proveniente dalle cave del Pescarese. Dal punto di vista chimico la pietra di gesso è costituita da gesso, ossia Solfato di Calcio ($CaSO_4$ x 2 H_2O). Questo stesso prodotto, anzi più puro, in solfato di calcio, di quello che si ottiene per escavazione dalle cave, si produce nelle centrali elettriche dell'Enel come rifiuto nell'abbattimento dell'anidride solforosa dalle emissioni atmosferiche.

Pertanto la Lafarge Gessi, da sempre sensibile alle problematiche ambientali, nell'ambito dell'applicazione del D.Lvo n° 152/2006 che come filosofia di base predilige il riutilizzo dei rifiuti piuttosto che lo smaltimento in discarica, intende portare avanti questo progetto che gli consentirà di riutilizzare i rifiuti costituiti dai cosiddetti "gessi chimici" da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi aventi codice CER: 100105 e provenienti da impianti di produzione di energia elettrica.

Questo da un lato, consente il recupero di un rifiuto per la produzione di un materiale per l'edilizia (pannelli di cartongesso) e dall'altro consente un risparmio delle risorde naturali cioè della pietra di gesso estratta dalle cave che è la materia prima della Lafarge Gessi.

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il progetto che la lafarge Gessi intende attuare è la messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi nel sito della Lafarge Gessi S.p.A. situato in Località Impianata, Strada Santa Maria, nella zona industriale di Corfinio (AQ) per un quantitativo superiore alle 10 tonnellate/giorno.

Si tratta di un'unica tipologia di rifiuto, classificato come "non pericoloso" avente codice CER 100105 e denominazione: gessi chimici" da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi provenienti da impianti di produzione di energia elettrica.

Il recupero della suddetta tipologia di rifiuto pur essendo menzionata nel punto 13.6 del Decreto Ministeriale 05/02/1998, non rientra tra le attività che possono essere sottoposte alle procedure semplificate perchè i quantitativi da recuperare superano le 10000 tonnellate/anno come da suballegato 1 del DM 05/02/1998.

Inoltre l'attività necessita dello Studio di verifica di Assoggettabilità al V.I.A. perché rientra nel campo di applicazione dell'art. 20, comma 1, del D.Lvo n° 4/2008 ed Allegato IV, punto 7, lettera z.b "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9 della parte IV del D.Lvo 152/2006".

Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese - C/da Civitarese, n° 46 – 66026 ORTONA (CH)
Tel. 3357053166 – email: giampierocivitarese@tin.it

3.1. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto della Lafarge Gessi S.p.A. sarà realizzato nel Comune di Corfinio, in Località Impianata presso la zona industriale, sul lotto di proprietà, individuato al Catasto Comunale al foglio n. 17, particella n. 1467. Vedere Tav. n. 11.

L'ubicazione precisa dell'impianto si evince nelle tavole n° 9 e 10.

Su tale particella, insieme anche alle altre due particelle 2301, 1821 e 1410 è già presente tutta l'attività della Lafarge Gessi che consiste nella produzione di pannelli in carton gesso.

L'area dell'impianto confina con due strade comunali e con terreni incolti. Nelle immediate vicinanze non ci sono insediamenti abitativi critici (scuole, ospedali, etc.).

In prossimità dell'impianto ci sono due case sparse le cui distanze sono rispettivamente di 240 metri e 430 metri. Il centro abitato di Corfinio è a circa un chilometro.

Tutto questo si può vedere nella Tav. 9 (planimetria con distanza abitazioni) allegata. Il sito in esame ha un'altitudine media di ca. 346 mt s.l.m. e presenta una superficie morfologicamente pianeggiante in cui non si trovano localizzati corsi d'acqua naturali né canali. Il corso d'acqua più vicino è rappresentato dal fiume Aterno che dista circa 2 chilometri dall'impianto.

Da un'analisi cartografica più dettagliata dal punto di vista paesaggistico e naturalistico non si evidenzia la presenza nelle immediate vicinanze dell'impianto di zone di particolare pregio naturalistico. In tutta l'area sono infatti presenti coltivazioni erbacee spontanee e non si rinvengono arbusti o alberi della vegetazione naturale.

Non sono presenti sul sito aree di interesse storico-culturale.

Dall'analisi del Piano Regolatore Generale del Comune di Corfinio l'area risulta destinata a Zona Industriale di tipo "D". Per quel che riguarda le vie di comunicazione, a circa tre chilometri dall'impianto vi è l'ingresso dell'autostrada A25, Pescara-L'Aquila-Roma. Usciti dall'autostrada per andare all'impianto si prende prima la Strada Provinciale Corfiniese SP49 ed infine la Strada Comunale S. Maria. Attualmente è stata allargata una nuova strada comunale senza nome che è un alternativa alla Strada Santa Maria. Quindi l'accesso all'impianto è molto agevole.

Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese - C/da Civitarese, n° 46 – 66026 ORTONA (CH)
Tel. 3357053166 – email: giampierocivitarese@tin.it

Foto 2 (Vista dall'alto dell'impianto)

3.2. INDICAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G) del Comune di Corfinio classifica l'area in cui ricade il progetto come ZONA D, "Zona Industriale". L'impianto risulta quindi in linea con lo strumento di pianificazione locale, in quanto secondo le norme di attuazione del P.R.G. tale zona é destinata alla realizzazione di impianti industriali. Il Piano, inoltre, non evidenzia per l'area interessata vincoli che non consentano la realizzazione del progetto.

3.3. VIABILITA'

Per quel che riguarda le vie di comunicazione, a circa tre chilometri dall'impianto vi è l'ingresso dell'autostrada A25, Pescara-L'Aquila-Roma. Usciti dall'autostrada per andare all'impianto si prende prima la Strada Provinciale Corfiniese SP49 ed infine la Strada Comunale S. Maria. Attualmente è stata allargata una nuova strada comunale senza nome che è un alternativa alla Strada Santa Maria. Quindi l'accesso all'impianto è molto agevole.

Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese - C/da Civitarese, n° 46 – 66026 ORTONA (CH)
Tel. 3357053166 – email: giampierocivitarese@tin.it

Foto 1 (Vista dall'alto infrastrutture)

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto che la ditta Lafarge Gessi intende attuare consiste nella realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi. Nella richiesta di autorizzazione e nella presente relazione per stoccaggio si intende la definizione riportata nell'articolo 183, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: stoccaggio "le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta".

In particolare le sole operazioni da attivare nel nuovo impianto della Lafarge Gessi sito in Località Impianata, strada Santa Maria, nella zona industriale di Corfinio sono:

- R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12;
- R5 – Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

4.1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Nel lotto in questione è già esistente (in quanto precedentemente realizzato ed utilizzato dalla Lafarge Gessi per la sua attività):

Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese - C/da Civitarese, n° 46 – 66026 ORTONA (CH)
Tel. 3357053166 – email: giampierocivitarese@tin.it

- recinzione, cancello e strada di accesso;
- Stabilimento industriale;
- piazzale antistante l'ingresso nello stabilimento;
- area destinata a verde.

La zona circostante l'impianto è delimitata da un muretto di recinzione con sovrastante rete metallica. Si entra all'impianto attraverso il cancello di ingresso. Inoltre altre alla recinzione saranno inserite opportune zone a verde e con messa a dimora di piante sempreverdi, arbusti ed alberi ad alto fusto, atte a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto, ad abbattere le polveri ed a ridurre il rumore immesso. L'accesso avviene direttamente dalla Strada Santa Maria.

Con la richiesta di autorizzazione alla realizzazione e alla gestione, la Lafarge Gessi dovrà realizzare solo dei piccoli lavori in quanto tutto il resto è già presente nello stabilimento.

I seguenti interventi di adeguamento necessari per attivare l'attività di gestione, stoccaggio e riutilizzo dei rifiuti:

- miglioramento dell'area a verde;
- pavimentazione del piazzale.
- Adeguamento della tettoia per lo stoccaggio del rifiuto.

Il rifiuto verrà scaricato all'interno di una tettoia coperta e chiusa su tre lati ed avente una pavimentazione in calcestruzzo armato come si evince nella tavola n° 12.1 e 12.2.

La tettoia ha una superficie di 24 metri x 20 metri, ed ha un altezza di di 8,5 metri al centro e 8 metri nel perimetro esterno. La tettoia è chiusa su tre lati fino ad un altezza di 5 metri con calcestruzzo armato. La pavimentazione della tettoia è fatta con pavimento industriale in calcestruzzo armato e tale pavimentazione è presente anche fuori della tettoia come si evince nella tavola 12.1.

Questa struttura impedisce alle acque piovane di entrare in contatto con il rifiuto da recuperare e ne impedisce lo sversamento sul suolo. Inoltre la chiusura su tre lati impedisce lo sviluppo delle emissioni diffuse delle polveri durante la movimentazione e lo stoccaggio.

La strada d'ingresso dei camion ha la pavimentazione in conglomerato bituminoso mentre il resto dell'area esterna ha la pavimentazione costituita da Tout venant compattato. In tale area esterna le eventuali emissioni diffuse di polvere che si sviluppano sono abbattute mediante un sistema di abbattimento costituito da acqua nebulizzata proveniente da appositi ugelli posizionati nell'area esterna.

Nella Tav. n. 13 èriportato l'impianto d'illuminazione.

4.2. CAPACITA' DELL'IMPIANTO

Considerando che l'area su cui saranno stoccati i rifiuti ha una superficie di 20 metri per 25 metri e per un altezza di 5 metri, l'impianto ha una capacità massima di stoccaggio pari a 2500 m^3 di rifiuto equivalenti a 3750 tonnellate.

Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese - C/da Civitarese, n° 46 – 66026 ORTONA (CH)
Tel. 3357053166 – email: giampierocivitarese@tin.it

4.3. QUANTITA' DI RIFIUTI DA RECUPERARE

Complessivamente ogni anno saranno recuperati circa 120000 tonnellate. Pertanto si prevede che a pieno regime, ogni giorno all'impianto perverranno circa 300 tonnellate di rifiuto per 360 giorni all'anno.

4.4. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ CON CUI VERRA' SVOLTA L'ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attrezzature che verranno utilizzate nell'impianto saranno:

- Camion che portano il rifiuto dall'esterno;
- Pala meccanica gommata di proprietà della Lafarge Gessi.

I camion dei rifiuti non pericolosi arrivano all'impianto di recupero entrando attraverso l'ingresso carrabile. Un addetto della ditta Lafarge Gessi S.p.A. provvede ad eseguire un controllo qualitativo e quantitativo del rifiuto. In questa fase l'addetto provvederà a verificare se il carico corrisponde a quanto riportato nel formulario dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo. In particolare l'incaricato provvederà a verificare la rispondenza tra codice attribuito al rifiuto (100105) e contenuto del carico e se vi è rispondenza nella provenienza dei rifiuti. Qualora non fossero rispettate tutte le rispondenze il rifiuto non viene accettato e viene rimandato indietro al mittente o produttore del rifiuto. Subito dopo l'accettazione qualitativa il rifiuto viene pesato nella pesa dello stabilimento (vedere tavola n° 9. e 10).

Dopo aver pesato il rifiuto, il camion si recherà all'ingresso del cancello (tavola 12.1) dello stoccaggio e scaricherà mediante ribaltamento il rifiuto nell'apposita area riportata nella stessa tavola e descritta gesso da recuperare.

In tale area sarà posizionato un cartello con indicato codice CER del rifiuto. Nella gestione si porrà molta attenzione a non mescolare i rifiuti da recuperare con la materia prima proveniente da cava utilizzata dalla Lafarge Gessi. A tal riguardo le due aree di deposito, pur essendo su un'unica tettoia, occupano aree diverse e separate da un muro in cemento (tavola 12.1).

Si precisa che il rifiuto da riutilizzare è esattamente simile alla materia prima della Lafarge Gessi, ossia al materiale proveniente dalle cave di gesso, anzi tale rifiuto presenta una purezza maggiore, cioè un contenuto di solfato di calcio (gesso) più alto di quello proveniente dalle cave.

La fase finale consiste nel recupero vero e proprio del rifiuto; in pratica mediante una pala meccanica gommata, il rifiuto viene preso dallo stoccaggio in tettoia e viene caricato nella tramoggia di carico delle materie prime della Lafarge Gessi dove segue il normale ciclo produttivo attuato nello stabilimento di Corfinio. In pratica il materiale è inviato in un mulino grazie ad un elevatore a tazze. Nel mulino il rifiuto è ridotto in polvere, prima di passare in un forno di essiccazione. In tale forno il rifiuto, che è costituito essenzialmente da solfato di calcio biidrato, perde, per ogni molecola di solfato di calcio, una molecola e mezza di acqua; in pratica il rifiuto perde circa il 30% di umidità. Durante l'essiccazione le emissioni che si producono sono convogliate in un punto di emissione denominato E1 già autorizzato ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88. In tutte le altre fasi di lavorazione

Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese - C/da Civitarese, n° 46 – 66026 ORTONA (CH)
Tel. 3357053166 – email: giampierocivitarese@tin.it

la qualità e quantità delle emissioni, non varia rispetto a quando si utilizza la pietra di gesso proveniente dalle cave. Il prodotto essiccato e frantumato, è inviato per via pneumatica, tramite condotta chiusa in dei sili di stoccaggio e possono essere miscelati o no con lo stesso materiale ottenuto dalla pietra di gesso.

A questo punto il gesso cotto è mandato in produzione per l'ottenimento dei pannelli di cartongesso per l'edilizia. Il materiale è miscelato in acqua e, allo stato fluido, è inviato nella tavola di formazione dove avviene appunto la "formazione" del pannello di cartongesso. Il pannello così formato, durante il percorso nella tavola di formazione, è tagliato automaticamente nelle dimensioni volute. L'ultima fase del processo consiste nell'essiccazione dei pannelli; questa operazione avviene mediante il passaggio all'interno di un forno di essiccazione. Le lastre di cartongesso essiccate sono quindi pallettizzate ed inviate al magazzino prodotto finito pronte per essere vendute.

Entro ventiquattro ore, il rifiuto viene caricato sull'apposito registro di carico e scarico. Sarà scaricato dallo stesso entro 24 ore dall'avvenuto inserimento nel ciclo produttivo dello stabilimento. Il rifiuto che si vuole recuperare ha le caratteristiche di seguito riportate:

4.5. TIPOLOGIA DEL RIFIUTO

Il rifiuto da recuperare è denominato: gesso chimico da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi Codice CER: 100105

4.6 PROVENIENZA DEL RIFIUTO

Il rifiuto proviene da impianti di produzione di energia elettrica.

4.7. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è inerte, è classificato non pericoloso ed ha una composizione chimica di seguito riportata.

solfato di calcio x $2H_2O$ > 95%

Acqua < 10%;

Ossido di Magnesio < 0,1%;

Ossido di Sodio < 0,06%;

Cloruri < 0,01%;

Solfato di Calcio x ½ H_2O < 0,5%.

4.8. ATTIVITÀ DI RECUPERO

Il recupero è finalizzato alla produzione di prodotti per l'edilizia (cartongesso) [R5].

4.9. CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME E/O DEI PRODOTTI OTTENUTI

Il prodotto ottenuto sarà costituito da: Pannelli di Cartongesso.

Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese - C/da Civitarese, n° 46 – 66026 ORTONA (CH)
Tel. 3357053166 – email: giampierocivitarese@tin.it

5. ASPETTI AMBIENTALI DELL'IMPIANTO

5.1. Emissioni atmosferiche

Relativamente alle emissioni atmosferiche, la Ditta è già in possesso delle autorizzazioni ai sensi del DPR 203/88 e successive modifiche ed integrazioni. L'inserimento dell'impianto di recupero dei rifiuti non comporterà nessuna variazione quali e quantitativa delle emissioni atmosferiche rispetto a quanto autorizzato. I rifiuti da recuperare hanno uno stato fisico solido granulare, ed una densità abbastanza alta (1,50 Kg/dm^3), ed inoltre il 95% è costituito da $CaSO_4$ x 2 H_2O quindi ogni molecola di Solfato di calcio contiene 2 molecole d'acqua di cristallizzazione e pertanto non danno luogo ad emissioni diffuse di polvere significativa; pertanto nello stoccaggio e nella manipolazione le emissioni diffuse di polvere sono da considerare trascurabili. Tra l'altro la tettoia per lo stoccaggio del materiale è pavimentata con cemento e la stessa tettoia è chiusa sui tre lati; questo impedisce ulteriormente lo svilupparsi delle emissioni diffuse di polvere. Inoltre a solo scopo cautelativo, in condizioni meteorologiche particolari, nell'area esterna pavimentata con tout venant, verrà installato un sistema di nebulizzatori automatizzati ad acqua muniti di temporizzatori che consentono di abbattere ulteriormente le emissioni diffuse di polvere (vedere tavola 12.1).

5.2. Acque di scarico

Nell'attività di recupero la macinazione avviene a secco e non sono previste acque di lavorazione o di processo.

Le uniche acque presenti nell'attività sono le acque piovane dei tetti e dei piazzali. Le acque dei piazzali acque passano dapprima in dei pozzetti dove avviene una prima e quasi completa sedimentazione e, successivamente sono convogliate in una vasca di sedimentazione dove le ultime tracce di eventuali particelle solide di gesso sedimentano; a questo punto l'acqua priva di particelle solide e chiarificata è scaricata sul suolo. I particolari dei pozzetti in prossimità della tettoia di stoccaggio rifiuti sono riportati nella Tav. n. 16.

Per lo scarico delle acque piovane e dei piazzali sul suolo, si provvederà a richiedere l'autorizzazione alla Provincia dell'Aquila, ai sensi del D.L.vo n° 152/99 e s.m.i.

Per le acque reflue vedere tav. n. 15. La Ditta è in possesso dell'autorizzazione Comunale allo scarico.

5.3. Rifiuti

Nell'attività di recupero rifiuti non è prevista la produzione di rifiuti

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

Una volta ottenuta l'autorizzazione da parte degli Enti preposti per la messa in eserciziodell'impianto, ai sensi del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n.81 (Nuovo Testo Unico sulla Sicurezza), si effettuerà una dettagliata

Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese - C/da Civitarese, n° 46 – 66026 ORTONA (CH)
Tel. 3357053166 – email: giampierocivitarese@tin.it

valutazione sulla sicurezza e salute nel luogo di lavoro redigendo il previsto documento di valutazione dei rischi.

Inoltre, in fase progettuale sono stati adottati dispositivi e accorgimenti tali da garantire adeguate condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori, quali ad esempio:

- le corsie di transito degli automezzi saranno delimitate con segnaletica sia orizzontale di colore giallo che verticale con limite di velocità interno di 5 Km/h e senso unico di marcia antiorario;
- le area di stoccaggio interne ed esterne saranno separate rispetto alle corsie di manovra in cui operano i lavoratori;
- in prossimità dei sistemi attivi di pronto intervento (estintori) sarà vietato il deposito dei materiali e il parcheggio delle autovetture;
- in tutto l'impianto sarà posizionata la cartellonistica di sicurezza.

Tutto il personale addetto alle operazioni di movimentazione e trattamento rifiuti verrà informato, formato e addestrato sugli argomenti riguardanti la sicurezza e sulle modalità operative da seguire per lavorare in sicurezza. Inoltre saranno individuati e saranno consegnati agli operatori i DPI necessari per lo svolgimento del lavoro in sicurezza (mascherine antipolvere, occhiali protettivi, guanti idonei, tuta da lavoro idonea, scarpe antinfortunistiche, casco).

7. Elenco degli allegati:

- TAV 2 Corografia;
- TAV 9 Aereofotogrammetria con indicazione dei fabbricati limitrofi;
- TAV 10 Aereofotogrammetria con indicazioni quote e curve di livello;
- TAV 11 Stralcio mappa catastale;
- TAV 12.0 Planimetria;
- TAV 12.1 Planimetria generale dell'area di intervento;
- TAV 12.1.1. Planimetria di base;
- TAV 12.2 Elaborati grafici della tettoia di stoccaggio;
- TAV 12.3 Pianta e sezioni tettoia;
- TAV 13 Planimetria impianto d'illuminazione;
- TAV 14 Planimetria acque bianche;
- TAV 15 Planimetria acque reflue;
- TAV 16 Particolare dei pozzetti di scarico.

Corfinio, 21 luglio 2009.

Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese - C/da Civitarese, n° 46 – 66026 ORTONA (CH)
Tel. 3357053166 – email: giampierocivitarese@tin.it